



ANFFAS[®] ONLUS

Associazione Nazionale Famiglie
di Persone con Disabilità Intellettivi e/o Relazionale

Osservatorio Nazionale Amministrazione di Sostegno

Nota informativa 12/06

18 dicembre 2006

RESPINTA ISTANZA DI INTERDIZIONE

Già nel 2004 il nostro Tribunale dei Diritti dei Disabili aveva definito la misura dell'interdizione una misura che, dopo la legge sull'Amministrazione di Sostegno, era ormai da considerarsi residuale. In quello stesso anno il Tribunale di Messina respinse un'istanza di interdizione giudicandola inadeguata in presenza della possibilità che la legge 6/2004 offriva in quello specifico caso. Negli anni successivi, Giudici tutelari di importanti tribunali hanno confermato con i loro decreti questo giudizio; altri giudici, invece, persistono nell'utilizzo del vecchio e superato istituto che in molti casi mortifica la piena esplicazione della persona.

Recentemente il Tribunale di Bologna ha respinto un'istanza di interdizione e ha disposto la trasmissione degli atti al giudice tutelare, per la nomina di un amministratore di sostegno.

A tale proposito il prof. Paolo Cendon (docente di Diritto privato all'Università di Trieste, uno dei padri della legge 6/2004), in un suo articolo pubblicato da "Il Sole 24 ORE – Sanità" del 21-27 novembre scrive: "Da quando il giudice Antonio Costanzo è arrivato al tribunale civile di Bologna, la musica è alquanto cambiata per quanto concerne il trattamento cui vanno incontro, nel capoluogo emiliano, i cosiddetti soggetti deboli. Sarà per il fatto che i provvedimenti giudiziari li redige direttamente lui, oppure perché la sua sensibilità e il suo buon senso si fanno sentire beneficamente, presso i colleghi sotto la torre degli Asinelli: fatto sta che le interdizioni sembrano essere diventate qualcosa di eccezionale, a Bologna. **Da qualche mese a questa parte, pressoché tutte le persone in difficoltà del capoluogo vengono protette, in sede giudiziale, mediante provvedimenti di apertura di amministrazioni di sostegno**".

Nel suo articolo, il prof. Cendon ricorda anche la sentenza della Corte di Cassazione (12 giugno 2006, n° 13584) **"la quale, come si sa – egli scrive –, ha il merito di avere spianato di recente la strada, con una bella pronuncia, al lavoro quotidiano dei giudici di merito, sulle questioni della non autonomia gestionale dei soggetti deboli e della loro salvaguardia"**.

Sempre nello stesso articolo, Cendon fornisce un aggiornamento sullo stato dei lavori della prima bozza del progetto di abrogazione dell'Interdizione, che è stata poi presentata a Trieste il 16 dicembre scorso.

Tempo fa avevamo chiesto all'avv. Francesco Marcellino, referente per la Sicilia dell'Osservatorio, di svolgere una riflessione a partire dalla domanda: è ancora importante chiedere la cancellazione dell'Interdizione dopo la sentenza della Cassazione? Riportiamo qui allegata la sua riflessione.

Indirizzare sempre ad Angelo Fasani: angelo.fasani@anffasmilano.it
c.p.c. a Emanuela Bestini: ebertini@anffas.net